

Rassegna Stampa

16-07-2017

DICONO DI NOI

FATTO QUOTIDIANO	16/07/2017	4	Il politico che santifica l' evasione = Il politico che celebra chi evade le tasse <i>Antonello Caporale</i>	2
GIORNALE	16/07/2017	10	Premio giornalistico Monterosso a Cruciani per La Zanzara <i>Redazione</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	16/07/2017	44	Le nozze? Le celebriamo io Una cerimonia... insolita <i>Chiara Tenca</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	16/07/2017	47	Una `zanzara` alle Cinque Terre Premiato l'irriverente Cruciani <i>Marco Magi</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	16/07/2017	47	Turismo, no al numero chiuso <i>M.mag</i>	8
SECOLO XIX	16/07/2017	2	Liguria e turisti low cost scoppia il caso pullman = Bagnanti, scoppia il caso dell' assalto dei pullman <i>Marco Menduni</i>	9
SECOLO XIX	16/07/2017	3	I flussi vanno gestiti ma serve una regia per evitare il caos = La Liguria deve gestire i flussi per non soffocare nel caos totale <i>Roberto Onofrio</i>	12

“ORAZIONI” Show dell'ex senatore forzista Grillo in piazza Il politico che santifica l'evasione

» ANTONELLO CAPORALE

Un breve ma sentito elogio della furbizia, dell'occholino che si fa prece e pure dell'assegno in nero che rende lieve la fatica, serena la vita e soprattutto più paffutello il conto in banca. Dobbiamo alla coerenza di Luigi Grillo, politico navigatissimo, già senatore plenipotenziario berlusconiano, con un variegato e interessante curriculum giudiziario, la spigliata lezio-

ne tenuta in piazza giovedì scorso a Monterosso, la meraviglia delle Cinque Terre, sede del suo magistero.

L'uomo ha ritrovato il piacere della libertà dopo aver sostato alcuni mesi nel carcere di Opera prima di soggiornare purtroppo da detenuto nel suo bellissimo casale di campagna che profuma di limoni e guarda il mare.

SEGUE A PAGINA 4



Luigi Grillo Ex senatore di B. ha patteggiato una condanna a 2 anni e 8 mesi per corruzione

Il politico che celebra chi evade le tasse

» ANTONELLO CAPORALE

Grillo infatti, che ha subito una condanna (patteggiata) a due anni e otto mesi per corruzione (tangenti Expo), è intervenuto nella piazza del paese durante la presentazione del libro “Casa di mare, una storia italiana”, edito da Longanesi e firmato dallo scrittore spezzino Marco Buticchi, figlio di quell'Albino Buticchi, petroliere discusso, rifuigiato in Africa per evitare procedimenti giudiziari.

Sull'amicizia col papà dello scrittore, e i ricordi della di lui tempra di industriale e dell'atletico approccio nell'affrontare il periglioso guado dei doveri fiscali, l'ex senatore ora non più recluso ha teorizzato la virtù delle “maglie larghe”: “Nel dopoguerra il Veneto era una palude ma grazie a questi grandi uomini che non rispettavano le regole fino in fondo, anzi sfruttando le “maglie larghe” e ricorrendo anche all'evasione fiscale, hanno trasformato il Paese in una delle

più grandi potenze...”.

L'ORATORE ritenendosi ferratissimo sul tema anche in virtù del pagamento di una multa da 56 mila euro all'agenzia delle entrate per trasferimento illecito di capitali all'estero, è entrato nel dettaglio delle bellezze dell'Italia a maglie larghe, illustrando le meraviglie della regola che si trasforma in deroga, contestando il sadismo legislativo che svuota di senso il bisogno millenario dell'uomo di ritrovare in se stesso, nella propria illimitata capacità creativa, le ragioni dell'esistere. Evado, ergo sum. La piazza ha dapprima ascoltato, poi un po' mugugnato. Ha alzato la mano il sindaco Emanuele Moggia, ulivista e prodiano per cultura e postura: “Ero incavolatissimo, ma come si fa a dire cose del genere? Manca il senso del limite e io dovevo – per il ruolo che ricopro – difendere non solo il principio che la legge va

rispettata ma anche l'idea che i sotterfugi hanno prodotto il disastro. La scomparsa dell'etica è questione centrale della politica. La mia amministrazione patisce anche il peso di vicende giudiziarie che hanno piegato Monterosso, obbligandolo ad essere protagonista di una stagione sfortunata e nerissima”. Luigi Grillo, che le cronache ce lo fanno ritrovare ora a casa di Berlusconi, ideologo del cosiddetto patto dello Sciacchetra (il vino che Grillo produce in Liguria) nel quale si discute delle ambizioni dell'allora governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio; ora a processo insieme ai furbetti del quartierino per la scalata di Antonveneta (fu con-



Peso: 1-7%, 4-29%

dannato in primo grado ma assolto in appello) insieme a Fazio, Consorte e Fiorani – il gran trio – ha un amore pazzo per la stampa.

LA SUA VOGLIA di illuminare i grandi del giornalismo lo hanno portato a fondare il premio giornalistico delle Cinque Terre che proprio ieri ha conferito l'onore di una targa a

Giuseppe Cruciani, teorizzatore con la sua Zanzara su Radio 24 del giornalismo crudité. Il premio – che ha subito uno stop di due anni per via della carcerazione del suo ideatore – aveva già riconosciuto a Paolo Del Debbio, performer televisivo berlusconiano, la palma del migliore. Attesissima la scelta che la giuria, composta da rilevanti firme (tra gli altri Belpietro, Sal-

lusti, Mulè e Giordano), proporrà per luglio prossimo. Ancora il sindaco di Monterosso:

“Dovremmo avere chiari i limiti della nostra vita, e magari decidere che forse è anche meglio farsi da parte. O no?”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nel dopoguerra
il Veneto era una
palude ma grazie
a questi uomini che
non rispettavano
le regole...*



**Produttore
di vino**

L'ex senatore
Luigi Grillo, è
stato anche
sottosegretario
al Bilancio
Ansa



Peso: 1-7%,4-29%

IN GIURIA IL DIRETTORE DEL «GIORNALE» SALLUSTI

Premio giornalistico Monterosso a Cruciani per «La Zanzara»

La giuria del Premio Monterosso composta dal presidente Maurizio Belpietro e dagli altri membri Francesco Carassi, direttore del quotidiano «La Nazione», Mario Giordano, direttore di «Tg4», Giorgio Mulè direttore di «Panorama», Alessandro Sallusti, direttore del «Giornale», e Andrea Scuderi, direttore di «Primocanale», ha scelto, nell'ambito del giornalismo radiofonico, di premiare il conduttore della «Zanzara» di Radio 24 Giuseppe Cruciani. La premiazione si è tenuta ieri sera al Molo dei pescatori di Monterosso al Ma-

re. «Premiato un vivace polemista, talvolta aggressivo, incline a suscitare dibattito, amato o odiato è di sicuro una voce molto seguita dal suo pubblico – spiega lo storico Lorenzo Tronfi, moderatore della serata – quest'anno sarà un premio dato anche alla modernità di fare informazione, alla differenza e alla difesa di idee scomode. Lo share, i dati di ascolto della sua trasmissione radiofonica sono molto alti e da soli confermano il successo di questa linea». Il premio è promosso dall'Associazione Amici delle [Cinque Terre](#).



Peso: 7%

«Le nozze? Le celebriamo io» Una cerimonia... insolita

Il sindaco ha delegato una cittadina "qualunque"

— LA SPEZIA —

«**TI ANDREBBE** di celebrare un matrimonio?». Dopo un primo momento di incredulità, ho accettato con entusiasmo la proposta arrivata da Arbaspa, il tour operator con cui collaboro come addetta stampa, che ha organizzato il grande giorno di due giovani tedeschi alle Cinque Terre. Vanessa e Denny, una coppia della bassa Baviera, hanno scelto di coronare il proprio amore in una location mozzafiato, il castello di Riomaggiore, e il ricorso a una persona esterna al Comune si è reso necessario per venire incontro al loro desiderio di celebrare la cerimonia nel pomeriggio. E così, grazie a quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del Decreto del presidente della Repubblica 396/2000 e alla concessione del sindaco Fabrizia Pecunia, che ha l'ultima parola sulla sua attuazione, ho ottenuto per questa occasione la delega come Ufficiale dello Stato Civile.

UN ONERE ed un onore che nel-

la nostra provincia capita di rado, data la complicata trafila burocratica necessaria per finalizzare la pratica e i controlli ad essa legati, oltre che per la discrezionalità con cui i primi cittadini concedono questa facoltà: sono pochi i Comuni che nello Spezzino rendono effettiva questa possibilità, tra loro Sarzana e Porto Venere. Nel capoluogo, i casi si contano sulla punta delle dita: sotto la giunta Federici, i matrimoni celebrati da civili sono stati un'eccezione, e il neosindaco Peracchini non ha ancora fatto sapere se la fumata sulla questione sarà nera o bianca. Solitamente, infatti, la delega viene conferita solo ad assessori, consiglieri e ufficiali di Stato Civile, anche se la legge prevede che chiunque, cittadino elettore, possa adempiere a questo compito.

DIETRO ad un momento che regala emozione non solo agli sposi, alle loro famiglie e amici, ma anche a chi lavora perché quell'evento irripetibile sia perfetto, ci sono una lunga preparazione, contatti fra il celebrante e il Comune, lungaggini burocratiche e imprevisti. Per il giorno di Vanessa e Denny, bellissimi e radiosi nei loro abiti da cerimonia sotto il sole delle Cinque Terre, lo scambio di pratiche è iniziato a febbraio, cinque mesi prima della fatidica data, durante i quali il

municipio di Riomaggiore ha fra le varie incombenze verificato che i miei requisiti e la mia fedina penale fossero in regola con quanto previsto. Non ultimo, è stato necessario ricorrere ad una traduttrice ufficiale. Poi, finalmente, è arrivato il momento: il sole di luglio spaccava le pietre, il mare luccicava sotto il castello come se fosse di argento, l'emozione era palpabile. La polizia municipale mi ha consegnato il registro, di cui sono stata responsabile per tutta la cerimonia fino alla sua restituzione agli agenti, e la fascia tricolore, che ho indossato con orgoglio. Gli sposi sono arrivati in anticipo e hanno atteso pazientemente l'orario stabilito. Siamo saliti sulla terrazza del castello e con il supporto fondamentale dell'organizzatrice, Heidi Pfeiffer, che ha tradotto le formule, Vanessa e Denny hanno pronunciato le loro promesse e si sono scambiati gli anelli. Come per le altre cerimonie civili, tutto è durato pochi minuti, ma le emozioni di quella giornata di sole, la felicità di questi due sposi e la mia, per un'esperienza così speciale, le porterò con me a lungo.

Chiara Tenca

LE NORME

La legge che consente l'incarico è applicata assai di rado nello Spezzino

POSSIBILITA' POCO CONOSCIUTA

IL DECRETO del presidente della Repubblica 396/2000 consente ai sindaci, con potere discrezionale, di affidare la delega di Ufficiale dello Stato Civile per la celebrazione di un matrimonio a qualunque cittadino elettore



L'ESPERIENZA
La celebrazione delle nozze (foto di Gabriele Zani)



Peso: 43%

Una 'zanzara' alle Cinque Terre

Premiato l'irriverente Cruciani

Giornalismo, la cerimonia nello splendido scenario di Monterosso

di MARCO MAGI

— MONTEROSSO —

IRRIVERENTE sì, magari non come alla radio, però sempre pronto a suscitare, così come nella sua 'Zanzara', consenso ed irritazione in egual misura. Giuseppe Cruciani ha catalizzato l'attenzione dei molti intervenuti al porticciolo di Monterosso dove, nel tardo pomeriggio di ieri, si è svolta la premiazione del Premio Giornalistico Cinque Terre. Sul palco, insieme al protagonista — che ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del presidente dell'Associazione Amici delle Cinque Terre Luigi Grillo — la giuria di direttori di testate giornalistiche che ha preso la decisione.

Con presidente Maurizio Belpietro ecco dunque Francesco Carrassi de La Nazione, Mario Giordano del Tg4, Alessandro Sallusti de Il Giornale e Andrea Scuderi di Pri-

mocanale (assente Giorgio Mulè di Panorama). Lorenzo Tronfi, nelle vesti di conduttore, ha ceduto spesso il pallino e... il microfono direttamente ai big del giornalismo che hanno tenuto viva la conversazione fra temi scottanti, confessioni e qualche aneddoto. Cruciani, che ha accolto con soddisfazione il premio (con il contributo della Fondazione Carispezia), ha parlato della fortuna della radio. «Tutti la davano per morta - spiega - ma avrà sempre la sua magia, perché è l'unica cosa che si può ascoltare mentre si guida o si fa dell'altro». Il primo ad incalzarlo è proprio Carrassi che lo sfida proprio sui grandi numeri che realizza la seguitissima trasmissione di Radio24. «Insomma - afferma il direttore de La Nazione - sarebbe interessante vederti in edicola. In tantissimi ti seguono sulla radio, ma sarebbero altrettanti se dovessero pagare qualcosa per farlo, come capita a chi sceglie di acquistare un quotidiano?».

DOPO l'intervento del sindaco di Monterosso Emanuele Moggia, è vivace anche Sallusti che pungola Cruciani, pronto alla risposta. «La mia non è una missione - dice il premiato - ma attraverso la radio ho la possibilità di esprimere le mie idee. Sfrutto gli opinionisti ormai consolidati, che vengono dal nulla, ma che si sono costruiti un personaggio. La radio che propongo è fatta

di persone sociopatiche che hanno gravi difficoltà relazionali. E poi, l'uno contro tutti, ormai è diventato contro David Parenzo, il radical chic de La Zanzara, e non verso di me».

C'È UN SOLO momento in cui Cruciani quasi balbetta, si emoziona e abbassa gli occhi, ammettendo che attraverso la radio, è più facile dominare la scena. È quando il direttore Carrassi gli chiede se ha avuto un'infanzia felice e se la sua aggressività deriva dal suo passato. «Ho sofferto per l'anaffettività dei miei genitori, sono cresciuto troppo da solo.

Comunque non rimprovero loro niente e il mio essere anaffettivo, deriva anche dal vivere al centro dell'attenzione».

PREMIO CINQUE TERRE

Alcuni momenti della cerimonia con il presidente della giuria Maurizio Belpietro, Francesco Carrassi de La Nazione, Mario Giordano del Tg4, Alessandro Sallusti de Il Giornale e Andrea Scuderi di Primocanale (assente Giorgio Mulè di Panorama). Lorenzo Tronfi, nelle vesti di conduttore e il numero pubblico che ha partecipato

L'INFANZIA

«HO SOFFERTO PERCHÉ SONO CRESCIUTO TROPPO DA SOLO»

LA RADIO

«TUTTI LA DAVANO PER MORTA MA AVRÀ SEMPRE LA SUA MAGIA»



Peso: 70%



Peso: 70%

IL DIBATTITO LA TESI DEL SENATORE GRILLO. CRUCIANI HA PROPOSTO UNA TASSA

«Turismo, no al numero chiuso»

- MONTEROSSO -
LUIGI GRILLO ha voluto 'approfittare' della presenza degli illustri rappresentanti del mondo della comunicazione per sottoporre, davanti al pubblico, il tema scottante del numero chiuso alle Cinque Terre. «Non penso sia quello ciò che serve per gestire al meglio la questione del turismo - ha affermato l'ex senatore - . Il problema è che i servizi non sono adeguati per la necessaria accoglienza, i sentieri non sono in ordine e i treni insufficienti». Sallusti si è dichiarato favorevole («frequentamente assiduamente la zona e lo posso dire con cognizione di causa») a quell'intervento di limitazione degli ingressi nel Parco Nazionale, mentre Cruciani ha proposto

una tassa d'ingresso in modo da effettuare una selezione naturale tra le persone che possono davvero portare ricchezza al territorio e chi invece non lo fa («così succede anche in altre città»). E mentre Belpietro ha pensato in particolare all'aumento dei servizi che sono necessari, vista la quantità enorme di turisti che raggiungono la zona, Carrassi ha soffermato la sua attenzione su altro: «Gli enti delle Cinque Terre dovrebbero fare sistema con il Governo - ha dichiarato il direttore de La Nazione - , ma si tratta soprattutto di un problema di strutture e quello riguarda le amministrazioni locali.

Non ci si può certo aspettare che dal 'centro' arrivino gli aiuti e le soluzioni».

m. magi



Peso: 21%

RIVIERE ASSEDIATE DAI TORPEDONI. EMERGENZA AD ALBISSOLA

Liguria e turisti low cost scoppia il caso pullman

La Regione: i sindaci difendano il territorio con ordinanze

BLINDATA la spiaggia libera di Laigueglia, maxi controlli ai caselli di Savona e nella Riviera di Ponente, ma l'assalto dei pullman del mare non si ferma. Ieri, ad Albissola Marina, è stato il caos per l'arrivo imprevisto di tre pullman.

PELOSI e altri servizi >> 2 e 3

L'estate in Liguria

Bagnanti, scoppia il caso dell'assalto dei pullman

La Regione: sindaci, tocca a voi difendere i vostri lidi

MARCO MENDUNI

BLINDATA la spiaggia libera di Laigueglia, maxi controlli ai caselli di Savona e la Riviera di Ponente, ma l'assalto dei pullman del mare non si ferma nei fine settimana. Ieri mattina, ad Albissola Marina, è dovuta intervenire la polizia municipale per mettere un po' d'ordine dopo l'arrivo di 150 gitanti del sabato, partiti prima dell'alba dall'hinterland di Milano e Varese, in questo caso Legnano, Busto Arsizio e Gallarate.

Grande caos per l'arrivo imprevisto dei tre pullman e an-

che confusione sul lido: la spiaggia libera era già in parte occupata da una tendopoli abusiva sorta dal nulla nel corso della notte.

Un fenomeno ricorrente: ormai i turisti "mordi e fuggi" arrivano fin dal venerdì sera per presidiare il fazzoletto di sabbia più vicino al mare e più appetibile per trascorre-



Peso: 1-10%, 2-34%

re la giornata in Riviera.

Un fenomeno che, per le sue dimensioni, inizia a preoccupare. I viaggi del mare sono diventati un business: prezzi economici, venti euro andata e ritorno in giornata dal Piemonte e dalla Lombardia, molte volte organizzati in maniera autonoma da associazioni e circoli di immigrati, dalle Filippine e dal Sudamerica in particolare.

Ci sono problematiche che toccano la gestione del turismo, polemiche su un fenomeno che non porta alcuna ricchezza sul territorio, ma che ora evidenziano anche problemi di sicurezza, per il numero eccessivo di bagnanti che affollano le spiagge libere di giorno e ora anche di notte, alcuni attrezzati di tutto punto: sono comparse tende dotate di frigorifero e mini tv a batteria.

È possibile, in qualche modo, regolare l'arrivo dei pullman turistici, organizzare una programmazione per evitare almeno di esser colti di sorpresa? La vede difficile l'assessore regionale al Turismo Gianni Berrino: «lo penso che tocchi ai sindaci della Liguria proteggere le loro spiagge e lo strumento è nelle loro mani: l'ordinanza. Un'ordinanza che vieti una certa serie di comportamenti

e che blocchi, per motivi di sicurezza, l'accesso alle spiagge quando il numero dei bagnanti ha raggiunto un limite eccessivo. Lo possono fare».

Sulla partita dei pullman c'è scetticismo: «Ritengo difficile poter organizzare un sistema così complesso da controllare preventivamente l'arrivo dei mezzi in Liguria. Difficile intervenire senza limitare il diritto alla mobilità dei cittadini e, alla fin fine, il diritto di andare al mare».

La soluzione praticabile? «Il codice della strada - spiega ancora Berrino - dice che i pullman possono essere parcheggiati solo negli appositi stalli: l'unica cosa che si può fare è impedire la sosta quando i posti sono esauriti, costringendo gli autisti a scaricare i bagnanti e poi tornando a riprenderli a fine giornata».

Sugli spazi di sosta le città d'arte come Firenze, che soffrono a loro volta di assalti consistenti, hanno giocato proprio sulle tariffe (una stangata che può arrivare a 300 euro al giorno) per il parcheggio dei pullman.

In Liguria, però, c'è una sperimentazione virtuosa. È quella della piattaforma informatica del Comune di Rio-

maggiore, nelle Cinque Terre, puntato sulla strada che porta verso la frazione di Manarola: «C'è un format da compilare dove vanno indicati i dati del pullman, quante persone trasporta, a che ora è previsto l'arrivo, chi è il responsabile della comitiva, con un preavviso di 5 giorni. Se questo modulo elettronico non viene compilato, il pullman viene bloccato dai vigili e non può avvicinarsi ai parcheggi». Il debutto è stato positivo, «tanto che ho chiesto di estendere il sistema anche alla Spezia e a Levante, i Comuni che confinano con le Cinque Terre e dove si muovono i pullman dei turisti».

menduni@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PULLMAN DEL MARE

PARTENZE	ORARIO
Aosta	05,10
Borgosesia	06,20
Brescia	06,58
Cremona	08,08
Bergamo	06,30
Torino	07,00

PREZZI euro
16 (per la tratta da Torino a Spotorno)

44,50
(per la tratta da Borgosesia a Sanremo e Arma di Taggia)

Bergamo	06,25
Milano	07,15

PREZZI euro
18 (per la tratta da Milano a Sestri Levante)

ARRIVI



2/4 i pullman che ogni domenica arrivano a Varazze, portando fra 100 e 200 turisti

16 i pullman per un totale di circa 1.000 turisti, arrivati fra Varazze e Laigueglia il primo fine settimana di luglio



PONENTE

LEVANTE

PRENOTAZIONI +15%
dall'inizio della stagione estiva 2017

2.000/2.100

i pullman che fra aprile e ottobre vengono parcheggiati nel campo sportivo di Santa Margherita Ligure



Peso: 1-10%, 2-34%



Uno dei tanti pullman che porta i turisti al mare in Liguria



Peso: 1-10%,2-34%

■ IL COMMENTO

I FLUSSI VANNO GESTITI MA SERVE UNA REGIA PER EVITARE IL CAOS

ROBERTO ONOFRIO >> 3

■ IL COMMENTO

LA LIGURIA DEVE GESTIRE I FLUSSI PER NON SOFFOCARE NEL CAOS TOTALE

ROBERTO ONOFRIO

La nuova emergenza è nazionale, o quantomeno riguarda le principali città d'arte italiane. Ma per la Liguria la gestione dei flussi turistici sta assumendo contorni che impongono, in tempi rapidi, scelte strategiche globali e condivise. La giunta regionale non può lasciare il cerino in mano ai sindaci dei vari Comuni di volta in volta invasi da un numero eccessivo di turisti. Il rischio, in questo caso, è che gli amministratori locali cerchino di difendersi, come sta accadendo dalle Cinque Terre al Ponente ligure, invocando il numero chiuso o firmando ordinanze anti-tutto che aiutano forse a regalare un titolo sui giornali, ma non risolvono. E, fallendo, mettono in crisi l'intero sistema del territorio regionale, che vive in precario equilibrio. Il "numero chiuso", ancorché impraticabile in certe situazioni, è comunque un'espressione e una soluzione che suona male, respingente, diametralmente opposta al concetto di ospitalità: non può essere una strada praticabile. Ma, nello stesso tempo, la Liguria

deve prendere atto che è finita in un pericoloso paradosso: il turismo, cruciale fonte di vitalità e di ricchezza del suo tessuto economico, rischia di soffocarla. Di paralizzare il suo sistema viario e infrastrutturale. Di rendere inaccessibili litorali già al limite della capienza. Di sovrappollare "budelli", centri storici, passeggiate e sentieri in modo eccessivo. Come uscirne?

Il primo punto che deve essere chiaro per tutti è il principio dell'impenetrabilità dei corpi. Nel migliore dei mondi possibili, sarebbe bello che tutti coloro che lo desiderano potessero cantare in coro "stessa spiaggia, stesso mare". Ma il combinato disposto di alcune circostanze ha reso questo *refrain* distonico. Gli italiani, liguri compresi, sono più stanziali, vanno meno in vacanza e quindi occupano spazi in passato fruibili da chi arrivava da fuori. La crisi economica e il terrorismo convincono poi sempre più spesso chi le vacanze può comunque permettersi, che conviene restare in Italia, un po' per risparmiare, un po' per sentirsi più al sicuro. La Liguria, per questo, è diventata di nuovo gettonatissima da tutto il Nord

Ovest. Inoltre, i trasporti low cost e l'esplosione della cosiddetta *sharing economy* (Airbnb, Blablacar e simili) ha ampliato molto la platea dei turisti in grado di spostarsi, anche se solo per pochi giorni o poche ore, nei centri rivieraschi.

Il risultato è che una massa di persone sproporzionata rispetto agli spazi e alle infrastrutture disponibili cala in Liguria a fiotti incontrollabili. Non può più funzionare così. Chi governa la regione deve valutare la situazione nel suo complesso e trovare, insieme ai sindaci, agli esperti e agli operatori del settore, una soluzione in grado di gestire questi flussi, utilizzando formule e parametri comuni, capaci di convogliare i turisti dove esistono margini veri per l'accoglienza e servizi adeguati. L'alternativa è il perpetuarsi del caos: il peggiore biglietto da visita per chi ambisce di stendere sotto i piedi di chi arriva un tappeto rosso.

onofrio@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 1-1%,3-16%